

Riflessioni, mistero e poesia

Davide Lodato

**RIFLESSIONI MISTERO
E POESIA**

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Daide Lodato
Tutti i diritti riservati

Presentazione

Voci del cuore, pensieri della mente, note intime delle corde dell'anima: queste nuove poesie di Davide Lodato, pubblicate a stretto giro dalla prima raccolta, sgorgano abbondanti da un'unica fonte che armoniosamente modula, attraverso uno spartito denso e colorato, sciami di pensieri. Il lettore si trova dinanzi a vere e proprie meditazioni sulla vita, nei suoi aspetti più veri, più seri ed essenziali come anche di fronte a semplici e suggestive piccole inquadrature d'un reporter che sta lì, pronto a catturare e a pennellare su una tela la gioia di vivere nella compagnia degli uomini, la bellezza dei colori delle stagioni spruzzati verso il cielo, lo stupore di un paesaggio sotto la neve, il fascino di una donna, la bellezza della gratuità d'un gesto. Piccoli quadri d'un artista solitario, che non fa altro che condividere col resto del mondo, fatto di uomini e cose, la sua fede salda in un Dio creatore, vivo e fonte di vita, che ci dà la pace donandoci la sua pace, così vicino agli uomini che lo si può pregare, tanto da sentirlo vicino e più intimo di se stessi. Il Poeta sa di poter costruire la sua esistenza sulla salda trama della saggezza dei padri. Egli crede, convinto, che il bene generi ogni cosa: dolcezza, premura, sincerità, affetto e tanta fiducia, che da sola riesce a fare intravedere percorsi di luce tra incertezze e ambiguità. Regna nei

suoi pensieri, indisturbata, una smisurata energia vitale: il Poeta la percepisce tutta intera e da essa egli riesce a farci invadere, ora tra le rime, ora tra i versi più o meno allungati, uniformi o difformi, spesso veri e propri aforismi da lui costruiti, come quando si attarda a riflettere sulla fenomenologia della propria esistenza. E tutto in lui confluisce nell'unità dell'individuo, ove alberga sempre la lotta aspra e tenace tra il bene e il male, in un continuo duello fatto di scelte e rimpianti: mai volgersi indietro. Esultanza del cuore e riposo dell'anima: l'immagine ricorrente dell'arcobaleno ci invoglia a credere e a sperare, e ci ricorda la più bella facoltà dell'uomo, quella di sognare.

Mena Ugliano

La voglia e l'apatia

La voglia, è ciò che ci spinge all'azione,
ci muove ci guida,
ci fa diventare cacciatori all'avventura;
ci apre al mondo,
ci sorprende,
ci entusiasma, a volte ci delude,
ma è ciò che ci tiene sempre in attività,
in un creativo movimento.
Il timore o ancor peggio la paura,
sono invece i nostri freni,
le nostre chiusure,
i nostri rimpianti,
per ciò che avremo voluto fare,
senza mai provarci;
le nostre inibizioni che giorno dopo giorno,
fanno di noi una monade chiusa in se stessa,
che nel mondo fa cessare ogni relazione,
ogni legame,
ogni delusione,
facendo diventare la vita solo una comparsa,
che non lascia né segno né scia.

Che pensiero

Stasera il pensiero è caldo e tranquillo
come una notte d'estate.
È così preso da un ricordo,
che neppure guardando la volta stellata,
riesce a cogliere qualcosa di simile,
al luccichio di due occhi come zaffiri;
alla dolcezza di un favo di miele;
alla stravaganza di una personalità che non conosco,
se non nel sorriso dal colore avorio,
e dalla freschezza che emana un ciliegio in fiore.

Quando

Quando, nell'avvicinarti ad una donna,
senti il suo cuore pulsare più velocemente;
quando il suo parlare,
per la troppa emozione,
non è più scorrevole come in altre occasioni;
quando nel fissarla
avverti che il suo io si lascia dominare;
quando nel toccarla,
la senti fremere come chi avverte piccole scosse;
quando nel baciarla avverti la delicatezza della sua
lingua e del suo labbro,
che ti accolgono come ospite gradito,
forse sei riuscito ad entrare nella coscienza di un
essere,
che in qualche modo,
spero, ti potrà con piacere,
anche amare.

La bellezza

Parlano spesso della bellezza
e a volte resto ad origliare.
Tema antico ma sempre attuale.
Ascoltare la tradizione e chi parla in generale,
è cosa saggia,
perché ti accresce il sapere,
se nell'ascoltare metti in funzione la tua criticità.
Si parla della bellezza interiore
e di quella esteriore,
come di due cose distinte e separate,
due realtà in antitesi tra loro;
come se una escludesse l'altra,
o una avesse la priorità sull'altra.
Mi sa che questo retaggio
deve essere criticato, corretto e riproposto.
C'è una sola bellezza ed è quella esteriore,
ed una sola bontà che è quella interiore.
Se con i soli occhi posso apprezzare la bellezza,
con il resto dei sensi posso invece
apprezzare la bontà.
Se come dicevano i greci la bellezza è ordine e misura,
è anche vero che tale bellezza,
si addice forse solo ad una statua e ad un tempio;
o forse a chi vuole essere un manichino.
Credo che il bene generi ogni cosa.
Nel nostro caso la bontà è ciò che genera la bellezza,
non fatta solo di ordine e misura,
ma arricchita anche di attenzioni,
dolcezza, premura, sincerità, affetto, grinta, felicità,
positività, fiducia, e ancora.

e sempre voglia di migliorarsi,
sia nello stile e nel corpo, sia nell'intelligenza.
No, non ci sono due bellezze,
una interiore ed un'altra esteriore,
e c'è chi ne possiede la prima per destino o meglio per
divina provvidenza,
e chi la seconda, per fortuna o casualità,
ma un soggetto unitario,
che con qualsiasi struttura si ritrova,
ha la possibilità se vuole,
di trasformare la bontà interiore in bellezza esteriore.
Ma ancora siamo nell'errore.
La bellezza interiore non esiste
se non in quella esteriore
e dunque in questa prospettiva non è qualcosa in se,
o qualcosa di astratto
su cui si può solo fantasticare,
ma è qualcosa di reale che si manifesta
in quel tutto unitario (l'uomo),
che nel seppur breve tempo che gli è stato donato,
ha deciso di brillare.

Stella e speranza

Credo che tutti abbiate avuto la grazia di contemplare una stella cadente.

È un fuoco che attraversa il cielo in un attimo, ma ciononostante ha la capacità di emozionare, di riscaldare e di illuminare quella oscurità che tante volte ci imprigiona,

privandoci di una delle più belle facoltà: sognare.

Il fuoco delle stelle allora,

è ciò che ci può aprire alla speranza,

se nel guardarla illuminare il cielo,

capiamo che anche le tenebre più copiose,

il buio più fosco,

sono destinati a scomparire,

quando alla mente arriva quella intuizione,

che come una scintilla nel cielo,

è carica di luce di futuro e di calore.